



## Giornata mondiale della Gioventù - Lisbona 2023

# GIOVANI E FEDE

Testimonianze da Lisbona: Don Rolando Leo e Alessia Fantoni



di  
don ROLANDO LEO

**I** GIOVANI HANNO BISOGNO DI AGGREGARSI, DI SENTIRSI UNITI, TANTI, DI PERCEPIRE CHE QUALCOSA DI PIÙ GRANDE LI SOVRASTA E LI ATTIRA. C'È CHI PER AMICIZIA SI LASCIA CONVINCERE A PARTECIPARE AD UN EVENTO "DI MASSA", AD UN'EDIZIONE DELLA STREET PARADE, AD UN CONCERTO; C'È CHI CERCA LO SBALLO TRA POCHI INTIMI; C'È CHI VIVE UN FORTE SENSO DI SOLITUDINE ... ACCOMPAGNARLI DURANTE LE FASI DELLA LORO VITA, ALLA VOLTA DI ENTUSIASMI FACILI, VERI O MOMENTI DIFFICILI E DI SCONFORTO, È IL COMPITO DI NOI ADULTI, EDUCATORI.

Una missione che io vivo da prete. Non mi sento di partecipare a Street Parade o a grandi concerti o eventi sportivi, ma li accompagno laddove il Signore mi e ci indica, condividendo una comunione d'intenti, un traguardo, direzionandosi assieme verso un orizzonte di grande speranza. L'intuizione di papa San Giovanni Paolo II ci ha aiutato a concretizzare questo cammino nella fede assieme ai giovani. Le Giornate Mondiali della Gioventù sono frutto dell'ascolto dello Spirito Santo; ne sono certo! Quante vocazioni, quante amicizie, quanti matrimoni e cammini di fede sono scaturiti da quest'evento. Allora sì, ad accompagnare i ragazzi in quest'avventura, a questo evento, ci sto! Dormendo per terra, soffrendo il caldo e magari la mancanza di un po' d'inti-

mità, facendo sgusciare qualche salsiccia liofilizzata da qualche barattolo. A quasi 55 anni, con 8 GMG vissute, mi dico ancora: ne vale la pena. Val la pena incontrare a tu per tu i giovani che si avvicinano, si confidano, cercano qualche risposta, qualche esempio, una testimonianza di vita accanto a loro, anche senza dire nulla. E poi si cresce sempre, non si è mai arrivati! Seguire il Signore Gesù, ancora e ancora, approfondire la sua conoscenza, che non sia solo per sentito dire, che ancora oggi e sempre ci suggerisce che la Promessa è attendibile, che si può cambiare vita. Ascoltare un Papa semplice, che dice parole semplici, che ci ricorda che Dio ama "todos, todos, todos", che la misericordia di Dio raggiunge tutte e tutti, che ci ricorda che siamo amati/e e da

amare, comunque e ovunque, commuove giovani di ogni etnia e cultura; sembrano ovvietà che abbiamo però bisogno di sentirci ripetere. Si impara anche da questi ragazzi! Da chi ti dice che si è iscritto alla GMG per capire perché non crede, chi ti dice che vuol capire davvero perché crede, chi non è battezzato ma per amore ed amicizia raccoglie la sfida, chi dice di star bene coi cattolici, pur da non credente, perché è l'unico contesto sociale in cui si percepisce l'umano. Uno dei nostri giovani, cresciuto con noi alle ultime tre GMG, diventato ormai accompagnatore, catechista e docente, ha scritto che "da accompagnatore ad accompagnatore l'esperienza cambia la vita e fa crescere il desiderio di condividerla con altri". Per me queste esperienze sono state degli effluvi di Grazia nel mio sacerdozio. Il mio essere prete con le GMG è stato finora un essere e fare il prete in modo diverso. Non l'avrei prete in modo diverso. Grazie Signore per la mia vocazione, per la mia chiamata, coi miei limiti, che sono tanti! ■



di  
ALESSIA FANTONI

**P**rima di partire per la Giornata Mondiale della Gioventù, devo dire che mi aspettavo qualcosa ma non sapevo nemmeno io cosa, di sicuro qualcosa di diverso. È stata l'intensità delle emozioni: pensavo che arrivata alla GMG avrei provato tante emozioni nello stesso momento, emozioni fortissime. Arrivando a Fatima, dove già si vedevano tantissimi giovani pronti e carichi a partecipare all'incontro, mi sono accorta che non era così; la botta di energia che mi aspettavo non si è presentata. Solo alla fine di queste giornate, posso dire che una spinta di energia, di fede, di gioia, l'ho ricevuta. Non come me l'aspettavo, ma a poco a poco e, alla fine della settimana, alla fine della Messa

conclusiva con il Papa e del cammino di ritorno verso il bus, l'ho sentita dentro di me, dentro il mio cuore; una pace che non sentivo da tempo. Un'esperienza che cercherò di trasmettere a coloro che incontrerò al di fuori di questo cammino, ai miei amici, alla mia famiglia. È difficile spiegare cosa ho guadagnato in queste due settimane. Sicuramente amici che nella loro vita quotidiana vivono qualcosa che anche io, magari in un altro ambiente, vivo: la fede. Il mio cuore durante queste giornate si è riempito a poco a poco, grazie alle mie esperienze, a quelle degli altri, alla gioia di incontrare sconosciuti che parlano una lingua diversa dalla tua, ma che non ti giudicano e iniziano a fare conversazione su qualsiasi argomento, iniziando sempre con il "da dove vieni?". Penso che quello che mi rimarrà più impresso di questi giorni sia la gioia che vedi nei volti delle persone, nei canti, nei balli, nella comunione, nello stare insieme agli altri e a Gesù. ■